



N°. 614

16 marzo 2022

## ORMAI PUTIN HA NEMICI INTERNI CHE NON LO TEMONO PIÙ

di Giovanni Palladino

Dopo il coraggioso “blitz” fatto domenica scorsa sul primo canale della TV russa dalla giornalista Marina Ovsyannikova (che è apparsa all’improvviso con un cartello di protesta contro la guerra in Ucraina), tutti si aspettavano una sua dura condanna e forse anche la sua “scomparsa”. Invece, dopo 14 ore di duro interrogatorio, senza essere difesa da un avvocato, Marina è apparsa libera fuori dal tribunale ed è stata intervistata da radio e televisioni, forse tutte russe, perché quelle straniere hanno abbandonato il Paese.

Un giornalista presente al “blitz” ha detto: “Quando sono arrivato in ufficio per il turno di notte, non potevo crederci, siamo tutti sbalorditi dal coraggio di Marina e ammirati per quel che ha fatto. La pensiamo tutti allo stesso modo su questa cosiddetta ‘operazione speciale di liberazione’ in Ucraina. E tra noi ci diciamo che Putin è impazzito. Pensarlo è un conto, ma dirlo in TV è ben altro, apparendo in diretta durante il Tg della sera con un cartello mai così esplicito contro le bugie e la propaganda di Stato. Per noi Marina è diventata in poche ore una eroina mondiale”.

Uscendo dal tribunale lunedì sera, la ex giornalista della TV di Mosca ha dichiarato di essere stata solo multata per 30.000 rubli (250 euro) e che poteva andarsene (per il momento) libera a casa... Poi ieri si è dovuta presentare di nuovo in tribunale. Ma questa volta difesa dall’Avv. Anton Gashinsky, cofondatore di una organizzazione indipendente che si batte contro la persecuzione politica. Marina vive a Mosca con due figli di 17 e di 11 anni, e ora rischia molto di più della multa comminata.

Ma la sua pena potrebbe “saltare”, se “salterà” - come è ormai molto probabile - Putin, con grande gioia per tutto il mondo, compresi i cinesi, preoccupati per le negative conseguenze economiche di un conflitto tra Russia e mondo occidentale.

Per la Cina il caso Ucraina è un istruttivo avvertimento per quanto potrebbe accadere domani da una eventuale sua invasione di Taiwan. Ma lo è anche per gli Stati Uniti, che non può continuare a vedere con favore una Europa che ha difficoltà a realizzare la profezia sturziana degli Stati Uniti d’Europa dall’Atlantico agli Urali, obiettivo a cui puntavano anche De Gaulle e Adenauer per garantire all’Europa un futuro di sviluppo nella pace con l’inevitabile fine del comunismo sovietico.

L’ambizioso obiettivo finale, nella visione sturziana, è poi il conseguimento - per nulla utopistico - di ONE WORLD, ONE CURRENCY, se l’umanità finalmente capirà che la guerra (o anche semplicemente un clima di attesa per la guerra) non conviene a nessuno degli esseri viventi, compresi i produttori delle armi, come ben sanno i componenti della famiglia Krupp.

Chi calpesta i valori cristiani, valori naturali e universali, prima o poi ne paga le conseguenze, sempre negative.



Condividi su Facebook



Servire l'Italia  
Liberi e Forti

Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servirelitalia.it - info@servirelitalia.it - servirelitalia@gmail.com